

# La Voce di Buccino

## Periodico dei Buccinesi nel mondo

- 2

ANNO IV N. 5 DICEMBRE 1998 - SPED. ABB. POST. 70% TAXE PERCUE - ROMA

L'editoriale di  
*Angelo Imbrenda*

## E noi paghiamo



**C**inquant'anni di assistenzialismo (Cassa per il Mezzogiorno e Istituti vari) non sono serviti a ridurre il gap economico con il centro nord. Anzi, la forbice si è allargata ancora di più. Per le nostre zone, nemmeno gli oltre 50.000 miliardi, stanziati per la ricostruzione per il terremoto del 23 novembre 80, sono serviti a farci agganciare al treno Italia. Le esperienze delle cattedrali nel deserto (Gioia Tauro, Crotona, Taranto, ecc.) non sono servite a niente. Abbiamo con mano sacrilega deturpato e inquinato vaste aree per una industrializzazione antieconomica e antistorica delle zone del cratere. Abbiamo cercato di violentare l'indole individualista e la capacità creativa dei lavoratori meridionali per irregimentarli nelle fabbriche. Abbiamo colpevolmente favorito l'idea del posto fisso che è una nostra malattia endemica. Nulla è stato fatto per conservare il giardino d'Europa che è il Mezzogiorno d'Italia. Malgrado tutto ciò, siamo entrati in Europa, pagando un biglietto altissimo. La stessa ha continuato e continuerà a elargire fondi per le zone depresse del nostro paese. Ironia dei termini. Viviamo in zone depresse ma le popolazioni del meridione continuano ad essere immuni da qualsiasi forma di depressione psico-fisica. Siamo un'allegria scolaresca che marina in continuazione le lezioni (della storia) e pretende sempre il sei politico. La Cassa per il Mezzogiorno è tornata con un nuovo nome: Sviluppo Italia. Un nuovo carrozzone che servirà solo a far accomodare alla sua guida i vecchi saltinbanchi della politica. L'assistenzialismo di stato autodissoltosi nell'Europa dell'est, portando fame e miseria nell'ex Unione Sovietica, e nei suoi paesi satelliti, viene riproposto nel nostro paese dai comunisti italiani. Così questo novello istituto che dovrebbe cogestire i fondi nazionali ed europei sarà guidato dai vecchi professori dell'assistenzialismo nostrano. Ci sono però già le prime avvisaglie di una lotta senza esclusione di colpi tra i fautori dell'assistenzialismo pubblico (Bertinotti, Nesi) e l'assistenzialismo casareccio delle truppe mastellate. I rettori dell'università di Nusco e di Ceppaloni sono già pronti a schierare i loro docenti. L'allegria scolaresca meridionale è già salita sul pulman per la nuova gita. Sono previsti frequenti break-coffee e programmate colazioni di lavoro. Durerà altri decenni questo corso gratuito? Non credo proprio! L'Europa di Maastricht non è disposta a finanziare una scuola di allegri spendaccioni. Ogni tanto controlla il biglietto e, per noi incalliti portoghesi, scattano multe salate. Se non vogliamo scendere dal treno Europa siamo costretti a pagare. E noi paghiamo. Buon anno.

"I popolari rappresentano una fase necessaria del processo di sviluppo del proletariato italiano verso il comunismo (...) il cattolicesimo democratico fa ciò che il comunismo non potrebbe: amalgama, ordina, vivifica e si suicida (...) i popolari stanno ai socialisti come Kerensky a Lenin"

ANTONIO GRAMSCI  
(in *L'Ordine Nuovo*, 1919-1920, Torino 1954, p. 286)



E' Natale. Tempo di zampognari, di novene e di... zeppole, panzarotti... antichi sapori di una volta

*Buon Natale  
e Felice Anno '99  
ai buccinesi in Italia e nel mondo*

Tutti coloro che desiderano comunicare con parenti, amici, o pubblicare scritti, poesie, foto, annunciare eventi familiari (matrimoni, battesimi, cresime, ecc.) possono scrivere o telefonare a:

**La Voce di Buccino**  
Via Carolei, 22 - 00173 ROMA  
Tel. 06.72670085

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:  
Edicola *Lepore M. Teresa* - Via Provinciale S. Vito  
Cartolibreria *Imbrenda Caterina* - C.so Garibaldi  
Bar Doria - Buccino Scalo

**AUTOTRASPORTI C - T**  
**Nicola  
Tozza**



Via Provinciale, 90  
84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/951988

*La tradizione buccinese in cucina*  
**Ristorante "La Quercia"**

Salone per:  
**Ricevimenti • Banchetti**  
**Manifestazioni**  
Via S. Paolo Buccino  
Tel. 0828/952516

## Le provocazioni di un maestro

Nel numero di luglio- agosto di questo periodico abbiamo pubblicato "Ricordi di scuola" di Mario Chiariello, con il sottotitolo di "Mazze e panelle fanno i figli bell..."

Lo abbiamo pubblicato senza aggiungere nessun commento. Eppure era un articolo - denuncia che faceva emergere considerazioni a iosa. Pensavamo che qualcuno avesse voluto cogliere l'occasione per scrivere in proposito o partire da altre storie di vita vissuta per raccontare sé stesso e, attraverso episodi di vita vissuta, fotografare la società di ieri e confrontarla con quella attuale. Ma anche se nessuno ci ha scritto, sappiamo che molti ne hanno almeno discusso in occasionali incontri. Questo ci consola in parte, anche se avremmo voluto una partecipazione corale con un dibattito allargato ai lettori. In altra parte del giornale pubblichiamo scritti di personaggi buccinesi e speriamo che questo sia da sprone a tanti amanti della scrittura a inviarci poesie, racconti. Le provocazioni di Mario Chiariello hanno il fine di avviare una discussione sulla società di ieri e di oggi. Noi continuiamo a utilizzare questo giornale come mezzo per raggiungere quel fine. Ovvero rimuovere le acque stagnanti della palude buccinese. Se la nebbia che avvolge Buccino anziché far cadere il sasso nella palude lo fa cadere sulla testa di qualcuno non ce ne voglia. Il nostro obiettivo è l'intera società buccinese, non il singolo cittadino.

### Sottoscrizione pro S. Maria Continua la raccolta dei fondi per la ricostruzione della chiesa di S. Maria:

Per le Vs offerte il N. di C/C postale e  
20037842 intestato a:  
Santuario "Maria SS. Immacolata" Buccino

Volpe Giuseppina ved. Iannone	1.000.000
Via Vincenzo - Treviso	100.000
Iuorio Giuseppe	50.000
Di Leo Vito	50.000
Gemma e Nicola Salimbene	1.000.000
Totale	2.300.000
<b>Totale precedente</b>	<b>20.611.000</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>22.911.000</b>

## STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

*di Quintino Di Vona*

Trav. 1ª Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA) - Tel. 0828-951003 - 0360-610020

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.

Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8, • Betamax, VHS, Video 8, S-VHS, sistema Colore N.T.S.C., • Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

La Consulenza assicurativa  
**INA - Assitalia**  
per tutti i rami a Buccino è  
**Piera Catone**

Tel. 0828.951298

## Riflessioni tra due cinquantenni davanti ad un camino acceso

In autunno, in un paese di collina, la temperatura scende e le case munite di camino hanno già predisposto la riserva lignea per combattere il generale inverno. Seduti davanti ad un camino acceso, da pochi giorni reso edotto della sua funzione istituzionale, due cinquantenni dialogano e fanno delle riflessioni sulla società attuale e la confrontano con quella della loro giovinezza. Sono passati non più di quarant'anni, ma sembra che ne siano passati almeno il doppio. Perché questo secolo che va a finire è stato portatore di tali sconvolgimenti che riesce difficile capire come si siano verificati in un tempo così breve. Questo secondo cinquantennio ha avuto un'accelerazione tale che sta creando grandi problemi a chi non ha saputo cogliere al volo i cambiamenti. Non solo il singolo individuo ma anche la società nel suo complesso. Queste sono alcune delle considerazioni che sono emerse nell'incontro di due cinquantenni che hanno partecipato come attori non protagonisti, ma forse è più giusto come comparse, alla fiction di questa seconda metà del secolo.

### Un paio di scarpe in regalo

Oggi come ieri un ragazzo spesso si rifiuta di calzare un paio di scarpe nuove. Allora non è cambiato niente? Sono invece cambiate le motivazioni che portarono e portano al rifiuto. Se oggi portate a casa un paio di scarpe per regalarle ad un figlio, la cosa più semplice che vi può capitare è quella di vedersele rifiutare perché non avete scelto il modello giusto o cosa ancor più grave non griffate. Per i matusa come me griffate significa: firmate da personaggi illustri, non solo della moda ma del mondo dello spettacolo o dello sport, che valorizzano il prodotto con la loro immagine. Presentarsi con un paio di scarpe anonime si corre appunto questo rischio di rigetto. Qualche decennio fa un garzone ebbe l'ardire di rifiutare di calzare un paio di scarpe regalategli dal padrone. Il termine garzone e padrone sono caduti in disuso da poco tempo e per questo tutti sanno di cosa parliamo. Racconta il mio interlocutore, davanti al focolare, che alcuni anni fa un garzone, che solea andare a piedi nudi, ricevette in regalo un paio di scarpe dal suo padrone. Questi era proprietario di un piccolo gregge e alla sua guardia aveva posto questo povero ragazzo. Passò qualche giorno e s'accorse che il garzone continuava ad andare a piedi scalzi anziché calzare le scarpe donategli. Chiese il motivo del mancato utilizzo delle scarpe e si sentì rispondere che non le calzava per non sciuparle. Il padrone lo invitò a calzarle e il ragazzo anche se di mala voglia le mise ai piedi. Il giorno seguente però il garzone era di nuovo scalzo e alla domanda del padrone sul mancato uso delle scarpe rispose che non le aveva messe perché gli andavano strette. Allora il padrone le fece allargare e le riconsegnò al ragazzo. Ma il giorno dopo il ragazzo continuava ad andare scalzo. Motivò questo mancato uso delle scarpe con il fatto che il piede era cresciuto e le scarpe non gli andavano più. Questa non è una favola ma è il racconto di un fatto realmente accaduto nel nostro paese. Il garzone di cui parliamo era abituato ad andare a piedi scalzi e trovava difficoltà ad indossare un paio nuove. Non sapeva cosa significasse un materasso di lana o di gomma piuma perché era abituato a dormire su un tavolaccio con materasso riempito di sfurle. Queste erano foglie di pannocchie di granturco che venivano usate dai poveri contadini al posto della lana di pecora. Il massimo che poteva aspirare un povero ragazzo di allora era farsi una dormita su un materasso di lana. Oggi l'aspirazione di un ragazzo d'oggi è una rombante auto e tutto quello che ci gira intorno. Buona riflessione e arrivederci alla prossima.

**MAGALDI INDUSTRIE**

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO

Via Irno, 219

Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI

COMPONENTI ED IMPIANTI

PER LA MOVIMENTAZIONE

CONTINUA

DEI MATERIALI SOLIDI

## I buccinesi: un popolo di poeti

**L**a Voce di Buccino ha iniziato a pubblicare, sin dal primo numero, scritti vari (poesie - racconti - articoli) di buccinesi che non concorreranno a vincere premi letterari nazionali e internazionali, o il premio Nobel per la letteratura. Riceveranno solo una menzione su questo periodico. Tutto ciò servirà a far felice gli autori che altrimenti non vedrebbero mai resi pubblici i loro scritti e contribuirà a rendere felici i familiari di questi illustri sconosciuti poeti buccinesi. Abbiamo pubblicato poesie e racconti dell'ultranovantenne poeta-contadino Vincenzo Bardaro, adesso andiamo a pubblicare, oltre alle poesie, anche degli scritti che parlano della storia di Buccino, vista con gli occhi del poeta-postino Pino Guadagni. Non è la storia che si troverà nei testi scolastici ma servirà certamente a far conoscere alle nuove generazioni la Buccino di ieri, e a far ricordare agli anziani la Buccino della loro giovinezza.

Ringraziamo le figlie del compianto poeta-postino per averci messo a disposizione i manoscritti, da cui abbiamo attinto gli scritti che andiamo a pubblicare. I lettori non troveranno dati e riferimenti certi e corroborati da verifiche scientifiche. E' la visione pura e semplice del mondo volceiano visto da un settantenne in pensione (questo è uno scritto del 1976) che ama fissare, con la penna, su un quaderno il suo e il nostro piccolo mondo antico. Anche se solo per questo merita tutta la nostra riconoscenza e, anche se alla memoria, il nostro grazie.

**Autobiografia di  
Pino Guadagni  
Poeta-scrittore**



(n. 12.10.1909 - m. 09.06.1989)

Nato a Buccino, addì di mercoledì del 12 ottobre 1909. Poeta-scrittore (per grazia di Dio). Cristiano-Cattolico, anti bigottista. Accanito difensore della giustizia. Ha sempre marciato e marcia verso la perfezione evangelica. Potente credente della Sacra Bibbia, come apostolo laico, per il futuro trionfo del Regno di Dio. Politicamente è di idea socialista, del socialismo puro, dei fratelli "Gracchi" romani, assertori dei diritti della plebe, contro i soprusi dei patrizi. Augura a tutti gli uomini e donne di buona volontà, l'eterna salvezza nel Paradiso Divino.

**Capitolo Primo  
La mia infanzia**

Compivo 13 anni, nell'alba rosata del 12 ottobre 1922. Ancora in quel di qualche rondine raminga ritornava verso l'eterna primavera africana, là dove splende sempre il sole. Nell'angolo della casa di una mia zia materna, dove spesso mi recavo; proprio nel cumolo informe della spazzatura, scorsi una cosa bianca, che somigliava molto ad un libro. E appunto un libro era. Una vecchia Bibbia, annerita dal tempo; perciò gettata lì, in attesa dello spazzino, per essere definitivamente distrutta. Quella Sacra Bibbia era in edizione protestante. Quel giorno fui molto felice, non tanto per il mio compleanno; ma più contento per aver trovato la "parola di Dio". Nulla dissi alla zia Concettina, di tale scoperta. Allora in un baleno; mentre essa accudiva alle faccende di casa in un'altra stanza; rapii dall'immondizia il "Sacro Libro", l'infilai nell'ampia tasca del mio pastrano, salutai frettolosamente la zia e ritornai a casa. Fui contentissimo di quel tesoro; mi chiusi nella mia cameretta, e già ero alle prese con la Genesi. Il primo libro di Mosé. Poi mi inoltrai nella lettura dei quattro evangelii; e leggendoli attentamente, mi saltò l'idea di farmi prete cattolico. Ma tutto ciò era solo un'idea? Oppure una tentazione satanica, congiunta ad un pizzico di falsa pietà! Poi avvenne il bello. Nella verde e primaverile degli anni 15, in un aprile fiorito mi innamorai di una giovane rosa dal cupo colore di foco. Questa gen-

tile donzella, abitava a quattro passi da casa mia, nei pressi di una fontanina di perenne sorgente, che ancora zampilla. Proprio da quella sorgente, vi nacque il mio primo amore. Infiammarsi del primo amore è la cosa più bella che ci sia.... Le furiose passioni sensuali non hanno luogo a quella età verde pura. Si ama di un amore - affettivo - fraterno... Quello così fu, verso la rosa senza spine... fra me Dio e lei! Da quel giorno fatale, il mio umile spirito divenne POETA.

Capitolo Secondo

**La mia adolescenza**

Per bontà Divina crescevo negli anni; Studiavo a pagamento presso un prete del mio paese, nominato don Antonio Grieco (a Buccino paese la scuola media lo ha immortalato con una lapide) parroco della chiesa di San Giovanni Battista, verso il borgo. Frequentai le prime tre classi del ginnasio inferiore, per parificarle poi alle statali di Salerno. Mi iscrissi all'istituto magistrale "Regina Margherita", al corso Vittorio Emanuele, dove attualmente elevasi la chiesa cattolica del "Sacro Cuore", officiata dai bravi padri francescani. A Salerno frequentai le quattro classi magistrali inferiori, dirette da un'altro ottimo parroco: prof. re don Gennaro Castaldi. Quegli furono gli anni più belli della mia vita (1925-1929). Giunsi così alla primavera dei miei 18 anni. Studiavo fermamente, principalmente le materie letterarie, di cui ne ero e sono sempre appassionato, riportando voti dal 7 al 9 con 10 in condotta. Così confortato da questi brillanti studi, Dio volle far fiorire nel mio cuore sensibile, un novello idillio, più potente di quella rosa senza spine (di volceiana memoria). Questo nuovo amore, fu una seconda vezzosa donzella, figlia di un legale di Salerno, abitante al lungomare. Il suo nome era Alfonsina, (ma dal vezzeggiativo di Sina). Allora come la prima volta, il mio smeraldico cuore poetico, si infiammò nuovamente, essendo quel fiore cittadino molto olezzante, sia per bellezza che per sapienza. L'idillio con la mia Sina, nacque sbocciato nel Duomo di San Matteo in Salerno, nella domenica delle palme, dell'anno 1925. In quell'anno la S. Pasqua cadde in aprile. Il nostro ardente amore filava per direttissima, ma in sul più bello una raffica improvvisa ed inaspettata, infranse le dorate piume del genio di Cupido.

Capitolo terzo ed ultimo

**Lo schianto**

Ma anche quel secondo idillio puro-fraterno ed immacolato, durò un attimo. Un acerbo morbo da non nominarsi (tbc) travolse fulmineamente quel delicato fiore della mia Sina, nella fiorente primavera dei suoi 15 anni. Sembrava una dea piovuta dal cielo, tanto era pura la sua avvenente beltà. Ora essa è rimasta immortale nei miei modesti ed umili carmi. Non è più. Dopo questo schianto ritornai al paese natio. Feci domanda nell'amministrazione postale ed ottenni la nomina di ricevitore postale. Oggi mi trovo qui a combattere le battaglie della vita.

Fine

Buccino paese, lì 27-02-1929

### Ai buoni amici della Pineta - Borgo

Comincerò col giudice Catone,  
dal venerabile nome di Vincenzo,  
che verso il biblico Scaglione,  
ha pronto sempre, il candido bastone.

Poi conobbi il giovane ardito,  
con bianca paglia, e nitida camicia,  
dal nome del gran duce di Benito,  
molto bravo, in fuochi d'artificio.

Infine giunse quasi saltellante,  
un simpatico alto ottantenne  
dal nome di Francesco già gigante  
con le sue barzellette cavalcanti.

E per finire, qualche volta striglio,  
il professor dell'ingegner Mencone,  
Giovan Trimarco maestro dei conigli.

O miei cari ottimi amici,  
perdonatemi questa penna senza meta,  
domani diverremo come alici,  
da non venire più alla pineta.

Pino Guadagni

Buccino - Pineta al borgo- martedì 4/10/88 ore 12 a.m.

## Prime riflessioni e considerazioni tratte dal libro: Le famiglie di Buccino casa per casa negli anni 1740 e 1753

La favorevole curiosità con cui è stata accolto il volume *Le famiglie di Buccino casa per casa negli anni 1740 e 1753* mi ha spinto a rivisitare questo mio lavoro per ricavarne alcuni dati tra i più importanti e significativi.

Devo ammettere che chi ha voluto paragonare questi due documenti all'elenco telefonico, o a quello delle pagine gialle, senza volerlo, ha colto, una volta tanto, decisamente nel segno. Non bisogna infatti dimenticare che il fine pratico per cui tali libri si stampano li rende spesso molto più utili e molto più letti del migliore di tutti i romanzi esistenti al mondo.

Certo pretendere che un solo manoscritto o un solo manufatto possa contenere o spiegare tutta la storia di un uomo, di una comunità o di un determinato periodo è cosa veramente pretestuosa e assurda. Sono tuttavia proprio queste piccole tessere che, ritornando man mano al loro posto, vanno a delineare e integrare e non di rado a completare tutta l'opera, restituendocene così l'intera visione d'insieme.

Anche questi due *Status Animarum* contengono ovviamente notizie incomplete e parziali, ma non per questo irrilevanti, false o inutili in sé e per sé. A Buccino esistevano, ad esempio, tre conventi, che non rientrano in questo censimento. Ma che nell'anno 1740 le famiglie presenti in paese fossero 285 e che gli abitanti, compreso il clero secolare, ascendessero al numero di 1940, sono già di per sé dei dati assai importanti e significativi. Se poi li andiamo a confrontare con quelli dell'anno 1753, dove in poco più di appena due lustri risultano presenti in paese ben 845 famiglie con 3982 abitanti, essi diventano oltremodo illuminanti per capire cosa andava succedendo in quel periodo.

A parte l'improvvisa e violenta battuta d'arresto inferta dalla carestia del 1763, sembra proprio che questa esplosione demografica sia stata accompagnata da uno sviluppo economico pari, se non addirittura superiore, a quello del periodo lucano-romano, tra il IV secolo avanti e il IV secolo dopo Cristo. Questa crescita poderosa, come ebbi già modo di notare in un lavoretto dato alle stampe nel lontano 1980, si manifestò anche nella produzione monumentale e artistica, che nel XVIII secolo diventa assai abbondante e cospicua. All'apice di tutto ciò si situa naturalmente quel particolare e intenso fervore spirituale, dove emergono con particolare forza due personalità di grande virtù intellettuale e morale. Sto parlando del frate agostiniano Fra Fulgenzio Bellelli (1677-1742), che tanta parte ebbe nella storia culturale di quel tempo, e dell'umile e meno noto fratello laico Giovan Battista da Buccino, morto in odore di santità l'anno 1782, nel convento dei frati minori riformati dello stesso paese.

In questo particolare contesto si inserisce anche la venuta in paese dell'Abate Antonio Genovesi.

Il padre, intorno al 1730, portandolo a Buccino, non solo lo sottraeva al grazioso e prepotente fascino di Angiola Dragone, ma gli dava (chissà se volutamente o meno!) anche la possibilità di crescere nei suoi studi sotto l'espertissima guida dell'Arciprete Don Giovanni Abbamonte. Questo illuminato e lungimirante pedagogo lo prese non solo come suo discepolo, ma lo volle anche precettore e insegnante di belle lettere dei giovani locali più attenti e dotati. Che il futuro abate si trovasse poi irretito in una censura ecclesiastica, inflittagli dall'Arcivescovo di Conza (sotto la cui giurisdizione rientrava allora la terra di Buccino), per aver preso parte come attore nella recita di una commedia, fu solo un piccolo e insignificante incidente di percorso.



Via S. Croce deserta - In questa via la 1ª domenica di luglio arde la fede della popolazione in onore della Madonna.

Il fatto infine che Antonio, come vogliono i suoi biografi, si fermò a Buccino in casa di parenti riceve piena conferma da un attento esame di questi due documenti. Nel 1740 troviamo infatti residente in paese una certa Ippolita Genovese, maritata con Paolo di Nitto e madre di cinque figli. Oltre ad essa troviamo anche un altro Genovese di nome Giacomo, accasato con Grazia Martucci, che lo aveva reso padre di tre figli. La condizione economicamente agiata di quest'ultimo si rivela dallo *Status Animarum* del 1753, da dove si può ricavare che egli viveva, ora, con la sola moglie e con un certo Filippo Grasso, che faceva loro da servo. Altri Genovesi presenti a Buccino in quell'anno sono: Rosa, sposata con Stefano Vona; Angela, sposata con Giuseppe Castiello e madre di cinque figli; Maria Genovese di anni 63, che abitava con i coniugi Matteo Cariello e Caterina Landolfi; Nicola, sposato con Rosa Chiariello e padre di quattro figli; e Valentino, sposato con Angiola Chiariello e padre di cinque figli.

Lo Stato delle Anime del 1753, essendo diviso per parrocchie, ne conferma l'assetto a noi già noto attraverso *La Cronista Conzana*, risalente all'anno 1691. Con l'indubbia precisione che un simile strumento mostra di possedere in simili casi veniamo a sapere, che delle 845 famiglie complessivamente elencate, 336 si trovano nel territorio della Chiesa Madre, la cui cura era composta di 1505 anime; 103 in quello di Santa Maria

Solditta, la cui cura comprendeva 464 anime; 123 nelle parrocchie unite di San Giovanni d'Egitto e San Nicola de Platea, la cui cura numerava 629 anime; 103 in quella di San Giovanni Gerosolimitano, la cui cura abbracciava 753 anime; e 128 in quella di Santa Croce con 631 anime da curare.

Questi nudi dati ci permettono tra l'altro di capire a che punto era giunta in quel periodo l'espansione urbanistica del paese, che contava 2134 abitanti intra moenia e ben 1848 abitanti extra, senza ovviamente includere i tre conventi, tutti al di fuori della cinta urbana. I due poli di espansione sono ovviamente il rione Borgo con ben 1384 abitanti e il rione Casale con appena 464 abitanti.

Altre considerazioni si possono fare sulla composizione dei ceti sociali. In alcuni *Status Animarum* più accuratamente compilati, vicino a ciascun nome è facile trovare anche il mestiere che l'annotato esercitava. Non è questo il nostro caso, ma se ci fermiamo un attimo su quello del 1740, che a tal proposito appare molto più completo, subito notiamo che la cifra di 21 sacerdoti presenti in paese nel 1691, su una popolazione di appena 1702 abitanti, non è affatto frutto di esagerazione. Troviamo infatti in esso elencati ben 15 sacerdoti tutti residenti in paese, così come segue:

D. Giovanni Abbamonte

D. Nunzio Guerdile

D. Gerardo Borrelli

D. Pasquale Bellelli

D. Francesco Lecce

D. Domenico Cippaluni

D. Francesco Goffredo

D. Geronimo Cippaluni

D. Francesco Paterna

D. Giuseppe Mauri

D. Diego Mauri

D. Givan Battista Bellelli

D. Francesco Verderese

D. Paoloantonio Martino

D. Geronimo Renaldo

Nel 1753, i sacerdoti erano invece 18 e si trovano annotati così come di seguito:

D. Angelo Chiariello

D. Alfonso De Vito

D. Gerardo Borrelli

D. Giovanni Abbamonte, Arciprete

D. Geronimo Cippaluni, Parroco di Santa Croce

D. Geronimo Renaldo

D. Francesco Lecce, Parroco di S. Maria Solditta

D. Domenico Cippaluni

D. Francesco Padiglione

D. Vincenzo Padiglione, Parroco di S. Giovanni d'Egitto e S. Nicola de Platea

D. Francesco Paterna

D. Giuseppe Robertazzo

D. Pasquale Bellelli

D. Giovanni Bardaro

D. Agostino Bellelli

D. Nunzio Guerdile, Parroco di S. Giovanni Gerosolimitano

D. Martino Massaro

D. Innocenzo Iorio, Cappellano dei baroni Torella.

Questo elenco va naturalmente integrato e completato col numero dei chierici, ossia di coloro che si apprestavano a diventare sacerdoti. Anch'esso, come per quello dei sacerdoti presenti in paese, è incompleto e parziale, in quanto, come già accennato, non contiene quello dei postulanti, dei



**AGENZIA  
PRATICHE  
AUTO  
CIAGLIA**

Via Provinciale, 129 - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)

### Comune di Buccino

La popolazione al 30.11.98

Residenti:

Maschi	2.854	Femmine	2.944
		Totale	5.798

Residenti Estero (AIRE)

Maschi	306	Femmine	225
		Totale	531

novizi, dei professi e dei padri facenti capo ai tre conventi. A titolo di semplice curiosità riporto solo quelli dell'anno 1740:

Giuseppe Russo  
Gerardo Cerbasio  
Nicola Goffredo  
Domenico Cippaluni  
Pasquale Cippaluni  
Carlo Cippaluni  
Martino Massari  
Nicola Bosco  
Pietro Cippaluni  
D. Antonio di Nitto, diacono  
Agostino Bellelli  
Francesco di Paola

Per quanto riguarda le famiglie blasonate, se ne trovano elencate solamente due: quella dell' "Illustre Marchese Presidente Don Carlo Mauri" e quella dei Torella, che erano Baroni di Romagnano. Degli antichi e gloriosi lignaggi dei conti Lamagna e dei duchi Caracciolo, neanche una piccola traccia! I Forcella, pur essendo presenti in paese, non ancora si fregiavano del titolo di Marchesi.

Molte invece le famiglie altolocate o, come allora si diceva, dei Magnifici. Titolo questo che, come tutti ben sanno, è oggi ancora in uso solamente per i Rettori delle Università degli Studi. Questi quelli di Buccino nell'anno 1740:

Nicola Guerdile  
Claudio Borrelli  
Marco Salimbene  
Domenico Moccia  
Pietro Bellelli  
Pietro Caliolo  
Angiola Cippaluni  
Giuseppe Cardinale  
Tiberio Goffredo  
Carlo Forcella  
Nicolantonio Goffredo  
Nicolantonio Massari  
Geronima Cippaluni vedova Merlino  
Giuseppe Bosco  
Francesco Giacchetti  
Modestino Tanga  
Giuseppe di Vito  
Michele Cecere  
Fabio Cippaluni  
Nicola di Vito  
Mauro Cecere  
Antonio Riccio  
Troilo Guerdile  
Mauro Mauri  
Vito Cariello  
Michelangelo Bellelli  
Domenico Iuorio di Romagnano  
Diego Verderese  
Francesco Martino.

Davanti al nome di questi due capifamiglia che seguono è omissso il titolo di Magnifico, però sono qualificati nel seguente modo:

Signor Don Francesco Manzella  
Don Antonio Padiglioni .

Nello *Status Animarum del 1753*, che è molto più avaro di notizie, si trovano elencati altri due nuovi capifamiglia col titolo di Magnifico e sono:

Felice d'Antonio  
Nicola de Angelis .

Nella *Cronista Conzana*, redatta da Don Antonio Castellano, l'autore parlando della terra di Buccino riferisce che essa è una delle principali della diocesi di Conza. Dopo aver annotato che ha bellissime strade e una buona piazza dice poi che in quell'anno il paese conta 1702 abitanti e che fra di essi vi sono persone assai civili. Anche questo dato sembra essere pienamente confermato in quanto nel 1740, su una popolazione di poco su-

periore a quella del 1691, ci sono in paese ben 11 persone che si fregiano del titolo di Dottore e sono:

Claudio Borrelli  
Giulio Bellelli  
Pietro Bellelli  
Carlo Forcella  
Giuseppe Bosco  
Nicola Bosco  
Mauro Mauri

Teofilo Mauri, che il 1764 pubblicò nei Sicula del D'Orville "una silloge epigrafica volceiana e dei paesi vicini splendidamente edita con una stampa del ponte romano sul Bianco". (V. Bracco, *Volcei*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1974, p. 8)

Francesco Mauri  
Diego Mauri  
Diego Verderese.

A questi sono ovviamente da aggiungere i tre Medici, o come allora si diceva Dottori Fisici, che sono:

Carmine De Conciliis  
Nicola Cippaluni  
Giuseppe Torelli;  
quattro notai, che sono:  
Pietrogiacomo Forcella  
Fabio Cippaluni  
Gianbattista Bellelli

Vito Cariello;  
e altre persone con titoli particolari come il Capitano Giuseppe Cippaluni, l'armigero Francesco Panica, il guardiano dei boschi Francesco Grasso, forestiero, e le suore Maria Mele, definita anche "Bizoca", e Maria Giovanna Martino, sorella di Don Paoloantonio.

Degni di particolare menzione anche alcuni Mastri", che sono:  
Gennaro Aromando  
Agostino Basile

A tal proposito bisogna precisare che il nome di Gerardo del Bagno o Vagno, mentre nel 1740 non è preceduto da nessun titolo, nel 1753 viene indicato come "Mastro". Oltre a lui, sempre in quell'anno, sono riportati con la stessa qualifica anche Gaspare Sacco della città di Napoli e Giovanni Fuccia.

Altra categoria di persone il cui mestiere viene sempre espressamente menzionato è quella dei servi. Come per i Magnifici, anche per questi ultimi, dal 1740 al 1753, nonostante il vertiginoso incremento demografico, si verifica un considerevole calo. Tutto ciò dipende sicuramente in parte da una oggettiva situazione di fatto, ma in parte forse anche dalla minor precisione con cui è stato redatto lo Stato delle Anime del 1753. Mentre infatti Claudio Borrelli, Pietro Bellelli, Giuseppe di Vito e Nicola di Vito nel primo sono qualificati come Magnifici, nel secondo si trovano elencati senza titolo alcuno. *Ut cumque se ea res habuit*, mentre nel 1740 troviamo ben 29 capifamiglia che si fregiano del titolo di Magnifico, nel 1753 ne troviamo appena cinque. Altrettanto accade, anche se in minor misura, per i servi: mentre nel 1740 sono presenti in paese ben 39 servi, nel 1753 ne sono elencati solamente 26. Come ben si vede da quanto sopra esposto, un quadro particolareggiato e completo sulle varie attività che svolgevano la stragrande maggioranza degli abitanti di Buccino in quegli anni non è assolutamente possibile, ma i dati che si ricavano da questi due documenti, bisogna pur dirlo, sono sempre meglio che niente.

Per quanto riguarda le varie mode attinenti alla *impositio nominis* all'atto del battesimo, è evidente che, in determinati periodi, alcuni nomi di santi, o di certi aspetti legati al loro culto, si mol-

tipicano in coincidenza al rigoglioso fiorire di certe devozioni popolari ad essi legate. Basta infatti aprire i registri di battesimo del XIX e del XX secolo per rendersi conto quante e quante persone venivano battezzate col nome di Immacolata, di Concetta e di Assunta. Tutto ciò non significa ovviamente che tali culti prima erano del tutto assenti nella chiesa cattolica, ma solo che non si erano ancora affermati e diffusi, a livello popolare, come in quei due secoli fortunati. A solo titolo di curiosità aggiungo che nel 1740 si trovano elencate 58 persone che portano il nome di Maria e 82 che portano il nome di Carmine o Carmina, mentre nel 1753 se ne trovano rispettivamente elencate 137 e 208.

A Buccino, il fenomeno per me ancora inspiegabile, a tale proposito, è quello che si verificò tra il 1740 e il 1753, quando esplose, è il caso veramente di dirlo, la moda di imporre alle neonate il nome di Popa. A introdurlo in paese dovette essere, molto probabilmente, la famiglia Forcella. Nel 1740 si trovano infatti elencate tre persone con questo nome, ma la più anziana che lo porta è appunto Donna Popa Forcella di anni 35. Nel 1753, sono invece elencate ben 47 persone aventi tale nome, di cui, è questo ancora il fatto più curioso, appena 4 nella Chiesa Madre e il resto tutte nella Parrocchia di San Giovanni Gerosolimitano. Quali le ragioni dell'infuriare di una simile moda e perché in quella sola parrocchia? Proprio non saprei! Spero che qualcuno più bravo di me riesca a sciogliere il non facile enigma.

Nel libro, come il lettore avrà già notato, i nomi elencati non sono preceduti dalle solite sigle di cui parla la Prof. Franca Assante nella *Presentazione*. Ciò è dovuto al fatto che mancano anche nel manoscritto originale. I parroci nel trasmettere a Napoli queste copie, che venivano prevalentemente usate dall'amministrazione centrale per fini fiscali, sapevano che simili informazioni erano irrilevanti o inutili a tal fine e tranquillamente le omettevano. Per la verità i curati di Santa Maria Solditta e delle parrocchie unite di San Giovanni d'Egitto e San Nicola de Platea furono gli unici, nel 1753, a trasmettere gli elenchi con le sigle di rito, ma qui non vengono riportate per motivi di semplice uniformità.

Poco o nulla possiamo dire circa i criteri di compilazione dello Stato delle Anime del 1740. Esso nell'elencazione delle famiglie segue forse l'ordine delle strade, ma è una pura e semplice supposizione. Quello del 1753 mostra invece di essere stato redatto con dei criteri ben precisi, essendo diviso per parrocchie, all'interno delle quali i nomi (e non i cognomi) dei capifamiglia (contrassegnati nel primo documento da un - e nel secondo da un +) sono riportati sempre, o quasi, in ordine alfabetico. Quando manca il capofamiglia, viene indicata come tale la vedova, oppure il primo figlio maschio, se maggiorenne. Non sarà forse superfluo ricordare che allora si entrava nella maggiore età al compimento del ventunesimo anno.

Oltre a queste, tante altre riflessioni sarebbero ancora possibili. Io mi fermo qui nella speranza che chi ne avrà il tempo e l'inclinazione non mancherà certamente di farle. A me preme aggiungere ora una sola raccomandazione al gentile e giudizioso lettore: guardati dal disprezzare sia i buoni romanzi, che i voluminosi elenchi telefonici. Entrambi, a luogo e tempo opportuno, possono essere infatti sommamente utili e provvidenziali. Confondere però gli uni cogli altri, o spacciarli tout-court come storia, è cosa, per la verità, poco saggia e niente affatto prudente.

Don Giovanni Salimbene

Carissimo Direttore,  
ho insegnato di fronte a casa tua, al Borgo,  
per oltre 20 anni; ti ricordo alunno del  
collega Via, se non vado errato; sei il figlio  
del caro amico Pasquale.

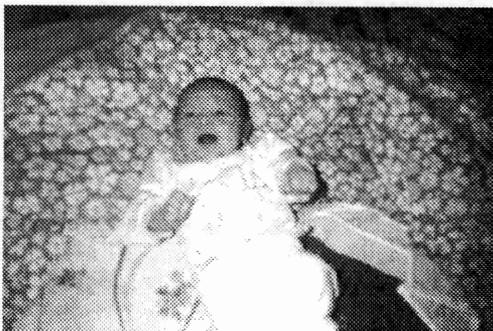
Ti unisco i miei lavoretti, dei quali potrai pub-  
blicare quello che vuoi, e mi farai piacere,  
sulla "Voce di Buccino". Al più presto in-  
vierò il contributo volontario per la prefata  
pubblicazione giornalistica.

Ti saluto affettuosamente, vero buccinese.  
*Michele Grieco*

*Caro Michele,  
ti ringrazio per il gentile dono delle tue pub-  
blicazioni, e scusami per il confidenziale  
tu rivolto ad un Maestro. Avendo oltrepas-  
sato i cinquanta, non sono più quel ragaz-  
zino che incontrandoti ti salutava con ri-  
spetto e con un pizzico di vergogna. Erano  
altri tempi. Ma sono stati quei tempi e quel-  
la cultura che hanno fatto germogliare i tuoi  
"Sonetti e Poesie Varie", e a cui attingerò a  
piene mani per rivitalizzare questa flebile  
"Voce". Sono questi graditi doni ancorché  
inaspettati, accompagnati da poche ma si-  
gnificative parole, che mi danno la forza di  
cantare e portare la croce. Caro Michele sei  
uno degli ultimi, insieme a pochi altri tuoi  
colleghi buccinesi, a riscattare una catego-  
ria che dovrebbe essere l'albero di trasmis-  
sione della cultura buccinese. Ti ringrazio,  
ti saluto e vado subito a leggere le tue poe-  
sie affinché anch'io possa trovare: "il po-  
tente amore per il luogo natò".*

a.i.

**Fiocco Rosa in casa Minari-Salimbene a Roma**



La neonata Valeria - figlia di Alessio Minari  
e di Anna Olga Salimbene - nata a Roma il  
23.10.98 - saluta i nonni materni Marta e  
Peppino Salimbene, residenti ad Eboli.



**IMPRESA  
di  
PULIZIA  
"2000"**

*Ciaglia Grazia*

C.da Mesarico - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)

**PASTICCERIA GELATERIA**

**Lepore**

Via Pescara, 23  
BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/952384



Inizio a pubblicare due poesie di Michele  
Grieco, partendo da quella forse più inti-  
ma, più personale, che fa aprire una ferita  
che non si rimargina mai. Vuole essere un  
omaggio ad un giovane che non conosce-  
vo di persona e che avrò certamente in-  
contrato a Buccino. Per passare a quella  
più gioiosa, scritta per il nipotino, che  
fa guardare avanti e avere fiducia nell'av-  
venire. La famiglia, (anche se spesso tra-  
scurata), come rifugio e centro motore di  
tutte le nostre azioni.

### *I SONETTI di Michele Grieco*

#### **Mio figlio**

**I**  
Io non lo vedo più quel bambino,  
che a trent'anni se n'è andato via,  
è andato via come un bel bambino,  
è andato da Gesù, e così sia.

**II**  
Umile, aperto, come il più bel fiore,  
foglia verde caduta a primavera,  
così ha voluto il nostro buon Signore,  
in quella notte, la più triste e nera.

**III**  
Io lo ricordo semplice e vivace,  
pieno di vita, accanto al focolare,  
quando muoveva scoppiettante brace;

**IV**  
e quando gli piaceva lavorare  
in quella stanza, ch'ora è vuota e tace,  
che in Paradiso me lo fa sognare.

#### **Giovanni**

Giovanni, mio nipote, un birichino,  
ha sol due mesi, e ride molto, tanto;  
col roseo viso è proprio un bel bambino,  
e a mandorla son gli occhi ch'è un incanto

**II**  
Ti guarda a lungo per scrutarti intanto  
quando lui grida, che birbone fino,  
se non gli piaci, già comincia il mianto,  
gira la testa, e s'agita persino.

**III**  
Ma se il tuo volto gli fa più piacere,  
ti mostra il suo sorriso, ancora, ancora,  
per dirti la sua gioia e il godimento.

**IV**  
Si rende caro con le sue maniere,  
muove le gambe più contento ognora,  
e dà l'aspetto d'essere un portento.

### **S.I.P.R.I.O. s.p.a.** **SOCIETÀ ITALIANA di PRODUZIONE ed IMBOTTIGLIAMENTO OLII**

Sede legale: Via Garibaldi, 329 - Tel. (081) 5302305 PBX  
80040 POLLENA TROCCHIA (NAPOLI) ITALIA  
Stabilimento e sede amministrativa:  
84020 BUCCINO STAZIONE (SALERNO)  
Zona Industriale - Tel. (0828) 957434  
Telefax (0828) 957069

### **Albino Citro : Presidente del Consorzio CSSM**

**Parte dallo svincolo di Sicignano degli Alburni  
Un consorzio per la sicurezza sulle strade**

**S**u iniziativa di Albino Citro e di altri im-  
prenditori della Campania e della Calabria  
è nato un consorzio denominato CSSM tra  
ditte che operano nel settore del soccorso stra-  
dale. Il consorzio che annovera 15 aziende  
e che vede alla presidenza l'imprenditore  
Albino Citro da Sicignano degli Alburni ha  
in programma un'allargamento del raggio  
d'azione anche in Basilicata e Puglia. Attual-  
mente copre circa 600 chilometri di strada-  
da Napoli a Reggio Calabria - per lo più sul  
tratto SA-RC, con circa 300 automezzi e 400  
dipendenti, con l'ambizioso programma di  
coprire quasi tutta la rete stradale del meri-  
dione. Sono già in arrivo nuove adesioni al  
consorzio da parte di aziende del settore. Non  
solo il soccorso stradale ma anche la manu-  
tenzione delle strade. Questo per rendere pi-  
vantaggiosa l'offerta di assistenza stradale,  
con riduzione dei costi. Secondo il Presidente  
Citro: *"questo consorzio farà abbattere i costi  
di gestione, salvaguardando gli attuali po-  
sti di lavoro e puntando ad un aumento del  
numero degli addetti. Ciò andrà a beneficio  
degli utenti che potranno avere a disposi-  
zione un mezzo di soccorso ogni due km. E'  
prevista una centrale unica operativa che  
sarà in funzione 24 ore su 24. Un numero  
verde (gratuito) sarà a disposizione degli  
automobilisti. Inoltre - aggiunge il presidente  
Albino Citro - saranno garantiti gli stessi  
prezzi su tutta la rete coperta dal nostro con-  
sorzio".* Una lodevole iniziativa che con-  
tribuirà a far sentire meno soli gli automo-  
bilisti della Sa-RC. Un'autostrada, fino ad  
oggi, abbandonata da Dio e dagli uomini.  
Grazie anche a questo consorzio *"Cristo è  
ripartito da Eboli"*.

#### **"La Voce di Buccino"**

Aut. di Roma n. 190/95  
Direttore responsabile: **Dino Baldi**  
Direttore: **Angelo Imbrenda**  
Stampa GRG (z.i.) - Salerno  
Direz. Redaz., Amm.ne  
**Via Carolei, 22 - 00173 Roma**  
**Tel. 06/72670085**

Il giornale si sostiene con il Vostro con-  
tributo volontario C/C postale n. 36456002  
intestato a:

#### **Angelo Imbrenda**

Un vostro piccolo contributo significa che  
avete apprezzato l'iniziativa e provvede-  
remo a inviarVi il giornale che avrà  
periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia  
è quello di Roma.

**Distribuzione gratuita**

## Padre Pio: illuminaci !

Un gruppo di pie donne di Buccino si è mobilitato per raccogliere dei fondi per la installazione di una statua, in una piazza del nostro paese, di Padre Pio da Pietrelcina. Un'ammirevole iniziativa di fede nei confronti del frate dei miracoli venerato da migliaia di fedeli in pellegrinaggio giornaliero a S. Giovanni Rotondo. In maniera meno massiccia, ma pur sempre notevole, continuano i pellegrinaggi di fedeli a Materdomini per venerare uno dei santi più amati, anche da noi buccinesi, dopo la Madonna delle Grazie. Questa nostra Madre sta combattendo una quasi ventennale battaglia per ritornare nella propria dimora. Ma fino ad oggi i tentativi sono risultati vani. Anche questa voce ha cercato di dare un pur modesto contributo per una santa causa. Non solo abbiamo cercato di promuovere una sottoscrizione per la ricostruzione di S. Maria, ma abbiamo anche cercato di incanalare le feste patronali verso questo obiettivo. Purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e quest'ultima iniziativa pro Padre Pio ne è la riprova. Abbiamo anche denunciato il sacrilego abbandono della chiesa dell'Annunziata, che ha la fortuna di trovarsi al centro degli interessi esistenziali dei giovani di Buccino. Se questi non vanno alla chiesa è la chiesa che deve e può andare a loro. Salviamo l'antica sede della confraternita dell'Annunziata e apriamola ai giovani facendone un centro di preghiera e di accoglienza. L'Annunziata potrebbe essere la sede per accogliere una statua del Frate dei miracoli. A ogni santo la sua chiesa. La Madonna a S. Maria, il Santo di Padova a S. Giovanni, il Santo di Materdomini a S. Croce, S. Vito nella chiesa dei frati agostiniani al municipio, S. Nicola nell'omonima chiesa e Padre Pio all'Annunziata. Chiediamo troppo? E allora fa che almeno la Madonna torni a S. Maria. Lo dobbiamo chiedere alla Madonna? Ma Lei non può automiracolarsi. Non è un problema risolvibile con i miracoli ma con gli amministratori. Ah.. no! questo non ce lo puoi chiedere perché lo sai benissimo che questi non fanno miracoli, ma altre cose. E che fai finta di non saperlo!?

### Nuovi e vecchi Sostenitori de "La Voce di Buccino":

Ci scusiamo con Carmine Fernicola e con gli altri sostenitori del giornale per aver ommesso, per pura dimenticanza, il vostro nome negli elenchi precedenti.

Senza il vostro contributo La Voce di Buccino non potrebbe continuare a vivere. Grazie.

Carmine Fernicola - Mapparo Borgaro - TO  
Gemma e Nicola Salimbene - Buccino

Umberto Caivano - Roma

dott. Francesco Murano - Buccino

Vita Iuorio - Colliano

Giuseppe Laudano Portogruaro

Luciano Trimarco - Lido di Camaiore

## "IMPRESA di PULIZIA"

Leo Angela

Tel. 0828- 952176

Via A. Gramsci - 84021 Buccino

## E' morto - a Buenos Ayres - Antonio Re Presidente dell'Associazione Buccinesi d'Argentina

Dopo una lunga lotta contro un male incurabile, all'età di 66 anni, è venuto a mancare nel mese di ottobre il nostro compaesano Antonio Re. Un buccinese che ha dedicato la sua vita al lavoro, alla famiglia, e alla comunità buccinese. Quale presidente dell'associazione buccinesi d'Argentina ha cercato sempre di mantenere e vivificare i rapporti con il paese d'origine. Nelle sue lettere (di cui ne ripubblichiamo una) inviateci traspariva nettamente l'amore per quello che rappresentava Buccino per un lavoratore costretto ad emigrare in un altro continente per risolvere il secolare problema della mancanza di lavoro a casa propria. Pur non conoscendolo di persona s'era creato subito un feeling tra me e Antonio per mantenere vivo il rapporto tra Buccino e i tanti buccinesi d'Argentina. Mi auguro che quei pochi giornali che gli ho spedito in questi quattro anni di vita della Voce, abbiano potuto lenire in parte le sofferenze della malattia. Ho il rammarico di non averlo potuto conoscere di persona e abbracciarlo in una delle feste dell'emigrante che ho organizzato a Buccino. Aveva promesso di venirci a trovare in una di queste estati, ma la sua volontà non è coincisa con quella del Signore. Ci inchiniamo davanti alla Sua volontà. Inviemo alla moglie Giovanna e ai parenti tutti il cordoglio dell'intera comunità dei buccinesi nel mondo. Ciao Antonio: piccolo grande buccinese d'Argentina.



## Dall'Argentina: Un saluto alla mia famiglia e a tutti i buccinesi in Buccino e nel mondo

Giovanna Cutinella

Estimado compaesano Angelo,

per la seconda volta ho provato la grande soddisfazione di ricevere La Voce di Buccino nelle mie mani... se si ripete per migliaia di volte i miei occhi sempre si riempiranno di lagrime. Questa gioia solo si può sentire trovandoci a 13 mila Km di lontananza del nostro caro paese e delle nostre care famiglie. Questa volta l'ho ricevuto da una signora che è venuta da Buccino, è argentina ed è sposata al nostro paese (moglie di Cecchino ndr). Quando mi ha chiamato per telefono e mi ha detto che si trattava dei giornali, ho preso la macchina e sono andato a prenderli a 30 Km di distanza. Angelo non trovo le parole per dire che sono orgoglioso di quanto esito buccinese e da me e tutti i buccinesi qui residenti ti facciamo i più cordiali auguri.

Speriamo che questo giornale ogni giorno diventa più grande. In questo numero hai parlato di Antonio Pucciariello, è il figlio della sorella di mia moglie. Non ti lascio pensare l'emozione di mia moglie e hai parlato di Italo Verderese, suo cugino carnale. In questo vi chiedo un grande favore ci si potrebbe recapitare il suo indirizzo, perché desidera tanto mia moglie avere una comunicazione con Italo... Questa volta ho ricevuto 15 giornali. Dopo le ferie andrò in Banca e vediamo cosa posso fare per inviare un contributo al nostro piccolo giornale, questa nostra piccola gran Voce di Buccino. Ti prometto che prenderò impegno di fare un piccolo giornale in Argentina sulla nostra emigrazione e la nostra vita che svolgono i nostri compaesani in Buenos Ayres e te lo invierò così potrai fare un'unione completa. Se sei in contatto con don Antonio Volpe e Renato Mastursi domanda cosa ho fatto per loro, li ho portati a una radio, in una redazione del giornale per televisione; sono belli questi ricordi e questi incontri in una terra lontana. Nel prossimo numero del giornale mi devi pubblicare un grande saluto a tutti i Buccinesi in Buccino e nel Mondo. Ti prometto che nella prossima ti invierò una foto della squadra di calcio dei buccinesi in Argentina.

Un grande abbraccio

Antonio Re



## FIVES SRL

FABBRICA - ITALIANA - VEICOLI - ECOLOGICI - SPECIALI  
VEICOLO SPECIALE  
PER LA CITTÀ, IL CENTRO STORICO E IL MARE

si guida anche con la patente A

Sede e Stabilimento: SICIGNANO DEGLI ALBURNI  
C.da Licandro, 24 Svincolo Aut. A/3 SA-RC -  
Tel. (0828) 978203 - 978235 Fax (0828) 978148



rondo'

# La Volcei Calcio Femminile nel Girone Lucano di Serie C

## Le guerriere Volceiane sfidano le sorelle Lucane

Grazie al tenace impegno del presidente Tonino Fernicola, coadiuvato da Giovanni Zinno e dall'allenatore Claudio Fornataro, anche quest'anno la squadra di calcio femminile di Buccino sarà regolarmente ai nastri di partenza del campionato di serie C. Questa volta non può sui campi della Campania ma in terra lucana. La nostra terra. L'antica Volcei, dopo aver combattuto insieme ad altre città lucane contro l'antica Roma, torna in campo. In quello sportivo, per sfidare le squadre di Potenza, Matera, Pisticci, Avigliano, Tito, Marsico vetere, Filiano. Quest'anno in soccorso al presidente Fernicola è giunto un mecenate del calcio dilettantistico femminile: l'imprenditore austriaco Saummonig Volkmar.



Questi è il presidente della squadra cilentana del Serramezzana che partecipa al campionato femminile di calcio campano. Il calcio a Buccino abbandonato da Dio e dagli uomini ha trovato in questo appassionato un valido supporto. Così l'avventura della squadra di Tonino Fernicola può continuare ancora. In bocca al lupo... lucano.

## Un nuovo frantoio oleario a ciclo continuo a Buccino

### Inaugurato in località Serraventosa dall'Azienda Duraccio

Il 1° novembre ha iniziato il suo ciclo lavorativo un nuovo frantoio a Buccino. Ciò permetterà ai produttori buccinesi di servirsi di un altro impianto per ridurre i tempi di attesa tra la raccolta e la molitura delle olive. Una delle condizioni fondamentali per produrre un olio di qualità. Il primo produttore a servirsi del nuovo impianto è stato Antonio Imbrenda che ha una vasta esperienza nel settore oleario ed è sempre attento nel seguire tutte le procedure per produrre un olio di qualità. Se si vuol rendere praticabile la strada della D.O.C. a Buccino bisogna attrezzarsi e seguire tutte le indicazioni del disciplinare. L'improvvisazione e il pressapochismo ha fatto il suo tempo e non paga più. Abbiamo tutto per inserire l'olio di Buccino tra i migliori d.o.c. delle Colline Salernitane e l'apertura di nuovi frantoi come quello dell'azienda Duraccio, possono dare il loro valido contributo.

#### Descrizione del ciclo di lavorazione - Impianto continuo a Centrifugazione

Il nuovo impianto è costituito da un modello CO M5 x 18 c/molazza della ALFA LAVAL s.p.a.

#### Fasi di lavorazione.

Le fasi della lavorazione si distinguono in Pulitura delle Olive, Frangitura, Gramolazione, Estrazione Centrifuga, Centrifugazione dell'olio.

La prima fase avviene tramite il defogliatore, la defogliatura e il lavaggio del prodotto servono per eliminare foglie, rametti, terra e pietre che causano problemi di qualità e di funzionamento dell'impianto, dopo il lavaggio l'acqua proveniente da questo ciclo viene convogliata in un'apposita cisterna ubicata all'esterno e poi utilizzata per irrigare i campi, in quanto non inquinante.

Dopo la fase di lavaggio, le olive tramite un elevatore a coclea vengono trasportate direttamente nella molazza dove avviene la frantumazione e la macinazione delle olive, fino a rendere il tutto una sola pasta amalgamata.

Questa pasta viene versata nella **gramola 1S con finitore** la quale provvede a sminuzzare eventuali particelle ancora intere, tramite delle pompe si arriva alla **gramola 4S** che provvede a gramolare la pasta ottenuta dalla macinazione, questa può essere considerata la fase di effettiva estrazione nel processo di produzione dell'olio di oliva.

Subito dopo la gramola, troviamo il **Decanter**. Quest'ultimo provvede alla estrazione dell'olio dalla pasta di olive per mezzo della forza centrifuga e richiede l'aggiunta della minore quantità di acqua possibile, ciò detto, esso provvede ad effettuare una prima separazione in tre distinte divisioni: a) Acqua - b) Olio - c) Sansa

La prima va a convogliarsi, tramite delle pompe verso l'esterno negli appositi alloggi, la sansa, cioè la parte residua della lavorazione, tramite delle coclee viene portata verso l'esterno ed accumulata per poi smaltirla, mentre l'olio viene inviato tramite una pompa nei separatori che a loro volta provvederanno a separare ulteriormente le particelle di acqua presenti nell'olio facendo sì che quest'ultimo risulti chiarificato in ogni sua parte.

**FRIGOR PAN**  
Costruzione  
celle frigorifere  
componibili  
Armadi Frigoriferi  
Minicelle

FRIGOR PAN s.r.l. - Area Ind.le - Lotto 20  
84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/957417-18 PBX - Fax 957416

La cucina volceiana... una storia infinita

**Ristorante Bar**  
**"Montestella"**

Simpatia • Cortesia • Professionalità  
Nel segno della tradizione volceiana  
Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

**Savio** Caldaie murali a gas  
De Longhi Climatizzazione  
DITTA  
**Vincenzo Tuozzo**

Termoidraulico - Elettricista  
Installazione pannelli solari  
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/957213 - 0360/851143

**TECNOCAR**  
di  
Mimmo Russo

Officina Meccanica • Auto Carrozzeria  
Soccorso Stradale  
Svinc. Aut. Buccino  
Tel. 0828/957332/nott. 957118  
cell. 0330-814692

**TERMIDROGAS**  
Di  
**Vito Barberio**

ASSISTENZA TECNICA  
**EURTERM**  
AFFIDABILITÀ & DURATA  
**Chaffoteaux**  
et Maury

IMP. Aspirazione centralizzati  
Risc. a pavimento

0330 - 351846  
0828 - 955021  
VIA ROMA N°5  
S. GREGORIO MAGNO - SA-